ANNO XXXIV — Sabato, 19 novembre 1881. — N. 319

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
Roma	» 2 50	» 7	» [illegible]	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
China, Giappone, Chilì e Australia	— —	» [illegible]	» 40	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dalley Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 18 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il Parlamento tedesco non è stato aperto dall'imperatore. L'età sua gli ha impedito di leggere egli stesso il discorso della Corona, il quale fu letto dal principe di Bismarck. Vi si fanno le solite dichiarazioni sopra la sicurezza della pace. Ma questa sicurezza non fa che si rallentino gli armamenti o si diminuiscano le spese militari. La Germania tocca ora il massimo delle condizioni di difesa e di offesa. L'Austria-Ungheria, sua alleata, si preoccupa ogni anno delle esigenze dell'esercito, e benchè scarseggi di mezzi finanziari, tuttavia non bada a' sacrifici, pur di rendersi sempre più formidabile sopra ogni punto de' suoi confini. Altrettanto fa la Russia, malgrado del carattere profondamente pacifico del convegno di Danzica, cotanto celebrato, non altrimenti che il convegno di Gastein, nel discorso dell'imperatore Guglielmo. E la Francia, per bocca del signor Gambetta, ci ha fatto sapere, ed ha fatto sapere ai tedeschi, che si vorrebbe diminuire le spese militari, ma senza nuocere alla potenza della nazione, e insieme si vorrebbe completare sollecitamente la legislazione relativa all'esercito; il quale linguaggio, apparentemente contraddittorio, è chiarissimo per sè, in quanto significa essere proposito del ministero Gambetta di provvedere, senza riguardo alcuno a' sacrifici, ai bisogni guerreschi del paese, affinchè possa in ogni caso difendere i suoi diritti attuali e rivendicare i diritti per così dire passati, ma essere ad un tempo intendimento suo di fare ciò con circospezione, onde non dare l'allarme ai vicini; tanto più che il nome solo del signor Gambetta è già per sè solo argomento di sospetti e di diffidenze.

La è una pace, pertanto, quella della quale gode ora l'Europa, che matura la guerra. Non si sa quando s'interromperà, ma si sa di certo che s'interromperà. Del resto la politica si ferma al momento presente. E quanto all'oggi, il fatto avvertito e con gioia commentato dall'imperatore di Germania nel discorso, con cui fu aperto il Reichstag, non si può negare. Fino ad un certo segno siamo pronti a riconoscere eziandio, che, dopo gli abboccamenti sovrani di Gastein e di Danzica e di Vienna, la fiducia nel tranquillo avvenire è cresciuta. Aggiungeremmo, anzi, che dovrebbe essere cresciuta eziandio dopo la formazione del ministero Gambetta in Francia. Il quale ministero è stato accolto malissimo dalla nazione, perchè contrario alla sua aspettazione ed alle sue speranze. Sembra ora che debba incominciare ad avere il vento in poppa. Ma le sono semplici apparenze. In realtà gli uomini principali della Sinistra repubblicana, il Freycinet, il Challemel-Lacour, gli tengono il broncio; il Centro sinistro gli si chiarisce e più gli si chiarirà assolutamente contrario; la Sinistra estrema lo espone alle più dure prove, sforzandosi di comprometterglì l'avvenire, ora col proporre la revisione della Costituzione, ora col proporre la separazione della Chiesa dallo Stato e la secolarizzazione dei beni delle Congregazioni religiose, dei seminari e concistori. Ed insino a tanto che egli, il signor Gambetta, si troverà alle prese con tante difficoltà interne, non inspirerà inquietudine all'estero. Tuttavia potrebbe anche succedere il contrario: e, cioè, che disperando un giorno di mantenersi al potere con una buona e saggia politica, o con una politica più o meno radicale, domandi ad una politica estera avventurosa quella base, che vedesse di non potersi procurare altrimenti. E, allora, addio confidenza nell'avvenire!

La crisi ministeriale portoghese si è sciolta alfine colla formazione di un nuovo ministero conservatore. Il signor Fontes ne ha la presidenza. Succedette quello che la situazione politica esigeva. La crisi fu determinata dal risultato delle elezioni amministrative, le quali diedero la maggioranza, nei Consigli comunali, ai conservatori, come già le elezioni politiche l'avevano loro assicurata nella Camera dei Pari ed in quella dei deputati. Il ministero Sampajo, or ora caduto, componevasi di personalità secondarie del partito conservatore, avendo il sig. de Fontes ed il conte Valton, capi effettivi del partito, rifiutato di prendere la direzione degli affari. Questo rifiuto era stato motivato coll'eccitamento dell'opinione pubblica nel momento in cui i liberali si ritiravano dal governo. Ora scompare il ministero Sampaio, perchè si avvicina il giorno della riunione delle Camere, e insieme perchè l'agitazione progressista e repubblicana si è fatta più viva, come apparve in alcune dimostrazioni popolari, e si vede tuttogiorno in parte della stampa, il cui linguaggio è divenuto molto violento. Il partito conservatore si è impegnato a risolvere nella prossima sessione le principali quistioni di finanza e di lavori pubblici che formano il suo programma. Il re ha voluto incaricare dell'attuazione di questo programma il capo stesso della maggioranza. Il signor de Fontes, il quale ora già presidente del Consiglio prima del 1879, è l'autore di una politica energica contro il partito repubblicano, di una politica moderata in materia economica, di una politica conciliante verso i cattolici. Egli desidera, inoltre, che il Portogallo si accordi coll'Inghilterra; accordo divenuto facile dopo l'abbandono del trattato di Lorenzo Marquez e delle pretensioni inglesi sulla baia di Delagoa.

L'AGITAZIONE CONTRO I TRATTATI IN FRANCIA

Anche in Francia come in Italia vi sono tre scuole in materia doganale; quelli che vogliono i trattati di commercio, quale espressione di eque transazioni, per quanto sia possibile l'equità in cotesti atti; quelli che non li vogliono per poter alzare le tariffe nazionali senza alcun legame e secondo le condizioni della produzione nazionale, e quelli che non li vogliono per poter costruire liberamente una tariffa fiscale, non con fine protettivo, ma alla maniera inglese. Infatti i trattati di commercio viziano necessariamente l'ordine armonico e proporzionale delle tariffe; un tal dazio si deve diminuire per conformarsi alle necessità del negoziato, non corrisponde più ad altri, i quali sono rimasti immuni o non subirono così notevoli riduzioni; insomma una tariffa convenzionale è per necessità una tariffa alquanto disordinata. È naturale che coloro i quali non vogliono saperne dei trattati in Francia, poichè li temono avversi a una ragionevole difesa della produzione nazionale, reagiscano oggidì. Sono i rappresentanti delle grandi industrie che specialmente si mettono innanzi, e che dalle concessioni già fatte nel trattato di commercio col Belgio argomentano quelle che il nuovo ministro del commercio Rouvier potrà fare all'Inghilterra e alla Svizzera. Infatti la Francia si è potuta intendere col Belgio e coll'Italia, perchè i negoziatori belgi e italiani si contentarono di ribassi possibili; ma gli inglesi e gli svizzeri non sono così accomodevoli. Ora a che si ridurrà la tariffa generale votata con tanta pompa nelle produzioni manifatturiere, se le concessioni agli svizzeri e agli inglesi saranno ancor maggiori di quelle già fatte ai belgi? Questa è la preoccupazione dei grandi fabbricanti della Francia, *e dal loro punto di vista* non hanno torto.

Si è fatta una grande inchiesta; si è discusso per anni, la tariffa generale ha preceduto per legge ogni negoziato di tariffe convenzionali. E ora si trovano stranamente delusi e temono anche il peggio. Non solo non si sono alzati i diritti nuovi in parecchi casi, come speravano, ma si sono diminuiti i precedenti in parecchie produzioni. Per esempio, le due prime categorie dei filati di lino che nella vecchia tariffa convenzionale erano fissate col dazio di 15 lire al quintale ora scendono a lire 13 e a 14 50, e così se ne riducono alcune altre conglobando in una sola più categorie; i fili di lana pettinata da 30,1500 metri o meno che nella vecchia tariffa convenzionale erano tassati 25 lire, nella nuova tariffa generale 31, scesero a lire 20 nel nuovo trattato col Belgio, e così via in queste proporzioni e anche in maggiori, come succede nei fili ritorti per tappezzeria, ecc. ecc. Ciò spiega la ragione delle collere che prorompono; e il Tirard dev'essere forse contento di non essere più ministro; si è sempre più indulgenti coi morti. Ma ciò spiega anche le speranze che hanno concepito i protezionisti di poter più facilmente abbattere la sua opera, che non sarà difesa come si difende la propria dai nuovi ministri. E dall'altro canto gli inglesi, che per temperamento nazionale guardano sempre anche allo smercio dei tessuti di cotone quando giudicano degli avvenimenti politici nuovi, si consolano del ministero Gambetta, perchè lo sperano ancor più favorevole del Tirard ai loro fini liberali. Quale delle due opinioni ha più probabilità di vittoria?

È fuor di dubbio che la *République française* del Gambetta e il Rouvier, il nuovo ministro del commercio, sono stati sempre favorevoli ai dazi miti. Il Rouvier rappresenta Marsiglia, che guarda al commercio con altrettanta cura che all'industria. Il che, si badi bene, vuol dire soltanto che Marsiglia è favorevole al libero cambio se le giova, alla protezione, alle sovratasse di deposito, ai premi alla navigazione, a ogni specie di eccezioni se le mette il conto di invocarle.

Ma giudicando gli uomini dai loro precedenti, parrebbe che il trattato di commercio coll'Inghilterra e colla Svizzera dovesse essere agevolato dal cambiamento del ministero e che gli svizzeri e gli inglesi indugiando giovaranno meglio ai loro affari di quello che non abbiano fatto gl'italiani e i belgi affrettandosi.

Ma chi può dire che questa opinione degli svizzeri e degli inglesi sia esatta? Gambetta e Rouvier ministri, conserveranno le antiche loro dottrine? Le necessità della politica non li forzeranno a seguire l'esempio di Léon Say, così freddo difensore dei principî a cui è legato il nome della sua famiglia, quando era ministro delle finanze? Non si vide anche in Italia apostoli di libero cambio difendere la legge sulle miscele dell'olio del cotone?

Nei reggimenti parlamentari così oscillanti come quelli del moderno parlamentarismo, i ministri sono lieti (giova almeno crederlo) se possono far concordare le loro dottrine colla loro solidità politica; ma se la fede alle loro dottrine la insidia, si permettono delle infedeltà. Vi sono tante ragioni per giustificarle e la coscienza diviene così elastica e sorda in questi ondeggiamenti dei partiti moderni! Comunque sia la cosa, sarebbe curioso che la Francia, dopo avere con tanti anni di studio composto un nuovo Codice doganale, lo lacerasse tutto in pochi mesi di negoziati, ovvero che le deluse speranze dei produttori s'inferocissero al punto di minacciare le crisi politiche. Il che pure non ci stupirebbe; poichè, eliminate le grandi quistioni politiche, i Parlamenti medesimi sono sempre più nervosi e suscettibili in questi affari materiali; fabbricanti e operai, in suffragio universale, sono d'accordo, perchè hanno compreso anche gli operai che si tratta della ragione della loro mercede, e l'antagonismo fra i manifatturieri e gli agricoltori cessa, di fronte ai pericoli della concorrenza dei prodotti del suolo americano. Infatti il Tirard ora così spaventato degli agricoltori francesi che non cedette nei cereali e sul bestiame per sventura nostra. Noi, si badi bene, non facciamo teorie che in un giornale quotidiano non troverebbero il loro luogo; cerchiamo di indagare le condizioni e le disposizioni degli animi dei produttori e le loro probabili conseguenze politiche — come si addice a un giornale politico.

L'estrema Sinistra

Pare che nell'estrema Sinistra della Camera gli screzi non siano minori che nelle altre frazioni.

Alcuni dei deputati di quel gruppo sosterranno il ministero, persuasi che nissun'altro gabinetto servirebbe meglio ai loro fini. C'è della logica in questa attitudine.

Altri sono disgustati pel viaggio di Vienna, considerandolo come sintomo d'una mutazione nella politica interna, cioè come pegno di maggior fermezza del governo contro i partiti estremi.

Lunedì, l'on. Fortis, uno dei capi dell'estrema Sinistra, parlò a Forlì, in un banchetto che gli fu offerto dagli elettori.

La *Patria* di Bologna da un riassunto delle dichiarazioni dell'oratore, dalle quali si dovrebbe desumere che egli continuerà a votare pel ministero. L'on. Fortis disse:

Il suo programma fu sempre determinato in modo da non dar luogo agli equivoci. Questo egli fece la guisa da *conciliare con temperamenti intermedii le esigenze degli elettori e la sua fede politica*. D'accordo cogli amici dell'estremo lembo della Camera, propugnò riforme tributarie e politiche e rese onorevole lode al governo che le ha assecondate. Furono chiamati ministeriali e tale denominazione non lo offende (Applausi). Ci si ripeteva che fummo opportunisti ma il nostro predominante scopo era la riforma elettorale e dinanzi all'esito obbiettivo non abbiamo deviato dal compito nostro e non ci siamo curati di qualche molestia, di errori e di arbitrî, che pur furono commessi (Applausi).

Il valore di questa essenziale riforma fu riconosciuto dallo stesso onorevole Minghetti quando disse che al governo parlamentare borghese andrà a succedere un Parlamento democratico. Voi vedete come resti giustificato il nostro silenzio su qualche questione di politica interna. (Bene)

Ma quale atteggiamento assumeremo noi alla Camera ora che anche i tiepidi e paurosi in fatto di libertà, si pongono in riga con i più arditi? La democrazia attrae irresistibilmente tutti ed anche alcuno delle più spiccate individualità contrarie, hanno bisogno di chiamarsi democratici per passare la dogana: ma non vi riusciranno, poichè non sono democratici di fede.

L'on. Fortis esaminò alcune delle idee dell'on. Minghetti, parlò dell'alleanza coll'Austria, alla quale preferirebbe una lega italo-franco-anglo-spagnuola, e conchiuse:

Non intende percorrere tutto il campo sociale e politico. Ha esposto quali sono le sue idee, ma resta vedere in qual modo potranno venire tradotte in atto. Non sogna di porre a soqquadro il paese e trascinarlo *fra le scosse rivoluzionarie*. Vuole il fine e si propone di raggiungerlo coi mezzi che proferirà la nazione e non può vaticinare gli eventi. Non crede che in Italia insuperabili ostacoli lo dividano dal suo ideale, tanto più che anche i meno liberali oggi propugnano le idee democratiche. Augura alla patria la chiarezza nei fini e la virtù del forte volere: fa voti che scompaiano le ambizioni, le impazienze lagnustificate e le ignobili mire d'interessi personali e beve all'operosa concordia di tutte le forze democratiche alle quali l'avvenire serba certo trionfo.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 16 novembre.

A tout seigneur... con quel che segue. Abbiamo il tremuoto, cioè l'abbiamo avuto stamane verso le 5 e mezzo, e ci ha fatto saltar giù dal letto.

La scossa, per quanto breve, non è stata però troppo leggiera, altrimenti niuno avrebbe potuto avvertirla, in quell'ora in cui tre quarti della popolazione dormono saporitamente.

Per fortuna, non si è avuto altro danno che qualche infreddatura, oltre il panico inevitabile in chi si sveglia di soprassalto, e con la prospettiva di trovarsi sepolto sotto le travi del soffitto quando meno se lo aspettava.

Vi ha chi dice che la scossa è stata nel senso ovest-est, chi dice invece nord-sud. Io non sono al caso di dirvi chi abbia ragione; nè trovo che valga la pena di verificarlo, quando considero che, in qualunque delle due direzioni, se dovevano seguire disgrazie, sarebbero avvenute lo stesso.

Al Consiglio provinciale di ieri, si ebbe l'ultima tornata della sessione ordinaria. In principio l'on. presidente comunicò una lettera con cui l'on. Fasciotti annunziava ufficialmente il suo ritiro dall'ufficio di capo della provincia, e ringraziava il Consiglio per l'appoggio e la cooperazione prestatagli durante la sua amministrazione.

Il Consiglio, commosso, per mezzo del suo presidente, espresse all'on. Fasciotti, il suo rammarico, e la sua gratitudine per tutto ciò che l'on. prefetto ha fatto a pro della provincia di Napoli.

Dopo ciò, il Consiglio si occupò di affari locali, tra cui la questione dei *trams*, che è diventata davvero una questione più intricata della questione... d'Oriente.

Il prof. Tito Livio De Sanctis ha tenuto stamane la sua conferenza, sul tema *La Scuola*, per l'inaugurazione del nuovo anno universitario. Tra gli applausi che hanno interrotto più volte l'egregio professore, egli ha parlato dell'utilità e della necessità della scuola, guardandola dal lato politico, sociale, morale, e confortando le sue conclusioni con osservazioni scientifiche, artistiche e letterarie. La sala era gremita di studenti, e tra gli uditori notavansi moltissime illustrazioni della scienza, quali i professori Zambini, Turchi, Morisani, Antonelli, Capasso, Gerrone e Sannia.

Nella sua tornata di oggi, la Giunta ha udito ed approvato la richiesta del *Museo industriale*, perchè deliberi come assegno fisso le lire 10,000 annue, accordategli dal Consiglio comunale. Scopo del Comitato proponente è quello di costituire in corpo morale il detto Museo; ed esso ha già ottenuto dalla provincia il mutamento delle lire 10,000 da assegno temporaneo in assegno fisso.

La Camera di commercio ha approvato gli accordi che i suoi delegati hanno preso col Municipio per la costituzione del Commissariato tecnico e Punto-franco, di cui vi ho parlato in una precedente corrispondenza. Oltre al suddetto Commissariato, vi sarà una Commissione amministrativa e di controllo.

A componenti il commissariato sono stati scelti gli ingegneri Luigi Ferrara, Luigi Rendina e Carlo Cigliano. Per la Commissione i delegati Campodisola e di Rosenheim, consiglieri municipali, e Patriccione e Giampietro, per la Camera di commercio.

La Commissione per la compilazione del regolamento per la stanza di liquidazione è stata composta dei cinque rappresentanti degli Istituti di credito signori Cosseglio, Arduin, Filangieri, Narli e Capo, e di cinque componenti la Camera di commercio, da designarsi dal presidente.

Iersera, ai Fiorentini, ha ottenuto grandissimo successo un nuovo ballo *Un genio malefico*, che è stato invece un genio benefico, stantechè farà incassare molti quattrini all'impresa.

Stassera, nella sala Vega, ha luogo il Concerto del giovane pianista russo signor Arturo Friedheim, allievo dapprima del Rubinstein e poi del Liszt. Domenica prossima si darà quello del bravissimo allievo del Cesi, Edoardo de Vincenzi. Entrambi hanno il torto di presentarsi al pubblico in una stagione in cui i forestieri non ci sono ancora.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

In questi giorni, secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung*, ebbero luogo delle aperture fra il ministero del commercio austriaco, le ferrovie del Sud, Elisabetta, del Gottardo ed il consolato svizzero, a proposito della futura partecipazione al movimento commerciale genovese, veneziano e triestino. In occasione di queste trattative, i delegati della ferrovia del Gottardo e del governo svizzero si mostrarono così arrendevoli, che non è infondata la speranza di conchiudere un accordo e di firmare un protocollo. Però, siccome la strada Trieste-Zurigo e Venezia-Zurigo per la ferrovia del Sud è lunga, in cifra rotonda, 880 chilometri, mentre la via Venezia-Zurigo e Genova-Zurigo per la ferrovia del Gottardo non ha che 500 a 400 chilometri, la ferrovia del Gottardo, se non vuol lavorare con gran perdita, deve portare la tassa per miglia allo stesso livello delle ferrovie concorrenti. Si crede che sarà scambiata una dichiarazione, secondo la quale, la Germania dell'Est, la media ed il Sud, devono essere assegnate alla vecchia strada, mentre l'Olanda, il Belgio e la Francia dovranno far capo alla nuova.

ESERCITO E MARINA

L'*Italia militare* annunzia che l'ammissione alla scuola militare, che doveva aver luogo al 1° prossimo dicembre, è stata prorogata al 15. I nomi dei giovani ammessi non potranno esser fatti conoscere sulla *Gazzetta Ufficiale* che alla fine del corrente mese.

Nell'*Esercito* leggiamo:

Secondo quanto ci viene assicurato domenica scorsa, sarebbero stati sottoscritti alla firma reale, altri decreti di promozioni e collocamenti a riposo.

— È a nostra notizia che presso il ministero della guerra, sono stati ripresi con assiduità gli studi per il miglioramento degli stipendi.

Un corrispondente da Verona all'*Esercito* dà alcuni giudizi sui motivi che avrebbero indotto il generale Pianell a chiedere il collocamento a riposo e scrive:

Nel caso del generale Pianell, i giornali hanno additati i diversi motivi che egli avrebbe avuto di affrettare il suo collocamento a riposo, tanto più che la sua abnegazione, principalmente a cagione di quella malaugurata malattia che gli ha affievolita la vista, non sembrava fosse tenuta in sufficiente considerazione, e in tutti quei motivi ci sarà qualche cosa di vero; per mia parte posso aggiungerne un altro abbastanza notevole e che non venne fin qui menzionato.

È stato per tutti argomento di viva sorpresa durante le ultime grandi manovre nel veneto il non vedere a fianco di S. M. il comandante del III corpo d'armata.

Eppure il suo intervento non dovevasi giudicare del tutto inutile.

Eppure quelle grandi manovre si eseguivano nel territorio soggetto alla sua giurisdizione?

Il generale Pianell ora stato perfino dispensato, insieme alle altre autorità subalterne, di ossequiare S. M. il Re in occasione del suo passaggio per Verona!

Nell'*Italia Militare* leggiamo:

Il capitano di corvetta cav. Roberto De Luca è destinato ad assumere il comando del regio piroscafo *Sirena*, appena questo farà ritorno in un porto dello Stato dalle coste della Tunisia.

— Le regie torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio*, reduci da Fiume a Venezia, sono state poste in disarmo con la data del 16 corrente mese.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Sappiamo che dal ministero dei lavori pubblici sono state fatte raccomandazioni alle varie Amministrazioni ferroviarie, affinchè in occasione di disastri ferroviari sia dato mezzo ai viaggiatori di telegrafare alle loro famiglie, anche quando le linee telegrafiche siano impegnate per la trasmissione di numerosi dispacci di servizio.

— Sappiamo che a giorni si procederà da apposita Commissione tecnica alla visita di ricognizione per constatare se il 3° ed il 4° tronco della linea di Valledunga, in Sicilia, trovinsi in condizioni di essere aperti all'esercizio.

Coll'apertura dei detti tronchi non rimane in costruzione, sulla intera linea di Valledunga, che il tratto di poco più di 6 chilometri, sottopassante in galleria alla montagna di Marianopoli, la cui perforazione potrà essere ultimata solo nel 1885.

Ci viene assicurato che, durante la costruzione di questa galleria, sarà istituito apposito servizio con vetture a cavalli, destinato a trasportare i passeggieri da un punto all'altro della lacuna esistente, cioè fra la stazione di Marianopoli, alla fermata Palermo della galleria dello stesso nome, o la fermata di Mamiani all'imbocco Catania. Il tratto da percorrersi con vetture a cavalli ha la lunghezza di circa 15 chilometri.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il conte Kalnocky, ambasciatore austro-ungherese a Pietroburgo, è arrivato il 16 corrente a Vienna, e riparti subito per Gödöllö, chiamatovi dall'imperatore. È partito pure a quella volta il sig. di Kallay. Si parla sempre della nomina del sig. di Kalnocky a ministro degli esteri.

— La sera del 16, un'adunanza popolare tenuta nella birreria Zobel per protestare contro le decisioni del Congresso industriale, che tiene presentemente le sedute nella sala del *Musikverein*. Essendo sorto un tumulto durante la discussione, il rappresentante governativo intimò lo scioglimento. Venne opposta viva resistenza alla forza pubblica; gli agenti dovettero sguainare le sciabole, ma non fecero però uso delle armi. Vennero operati due arresti.

— Scrivono da Cattaro che i tentativi del barone Rodich per la sottomissione dei crivosciani riuscirono infruttuosi. Quegli arditi montanari non permisero neppure al Nadika (vescovo ortodosso) di oltrepassare il confine, e lo respinsero colle armi alla mano. I crivosciani appiccarono fuoco alla scuola, ed a stento il povero maestro potè salvarsi. Ciò che v'ha di serio è, che i selvaggi montanari intendono fare rappresaglia sul litorale a danno dei pacifici abitanti. Essi compariscono qua e là notturni predoni, resi sempre più audaci dall'impunità.

GERMANIA. — La *National Zeitung* del 15 combatte l'idea attribuita al cancelliere dell'impero di consigliare all'imperatore, secondo le eventualità, un ministero Franckenstein od uno Bennigsen (liberale). Il primo è impossibile per ragioni interne, al secondo mancano le condizioni preliminari esterne.

Il compito dei liberali, ai quali l'opinione pubblica diede un sì splendido voto di fiducia, può essere soltanto di rafforzare ed accrescere la fiducia generale mediante un atteggiamento fermo al pari che moderato, mediante l'unione e l'iniziativa. La Camera dei deputati si trova all'ultima sua sessione; i conservatori avranno, allorchè essa sarà chiusa, perduto l'ultimo avanzo di considerazione, la loro dipendenza da

un governo debole, la loro odiosità e l'appoggio da essi dato all'elezione di democratici socialisti, guelfi, polacchi e danesi, spingono fuori dalle sue file tutti i partiti realmente conservatori. La politica attuale del cancelliere dell'impero urta contro due potenze elementari di cui non può venire a capo; è il sentimento protestante che egli ha sempre più irritato nei tedeschi del Nord, e l'individualismo tedesco, pure un tratto caratteristico del protestantismo; il papismo ed il socialismo di Stato gli sono ugualmente sfavorevoli; l'intera quistione economica è scomparsa senza quasi lasciar traccia di fronte a quelle forze elementari. Il partito liberale si sente ora appoggiato da queste forze, è finito il tempo delle correnti sotterranee, ed il partito liberale ha così, se si mantiene degno della fiducia del paese, la fondata speranza di avere la maggioranza assoluta nelle prossime elezioni per la Camera dei deputati ed allora non gli potrà più esser negata la partecipazione alla direzione dello Stato.

STATI-UNITI. — Continuano le dimostrazioni di simpatia fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il sig. West, ministro inglese, si è recato, il 15, in visita ufficiale alla Casa Bianca e dichiarò al presidente Arthur che considerava il suo ricevimento a Filadelfia come una prova evidente dei cortesi sentimenti dai quali è animata la nazione americana verso la regina Vittoria e la Granbrettagna.

Il presidente rispose contraccambiando di cuore ufficialmente e personalmente le congratulazioni del sig. West. Il presidente parlò poi della profonda simpatia ed amicizia fra i due paesi, e disse che la nazione americana ricorderà sempre le manifestazioni di simpatia avute in occasione del recente lutto nazionale da S. M. e dalla nazione inglese.

Il governo degli Stati-Uniti, soggiunse il sig. Arthur, cercherà sempre e con ogni mezzo di sviluppare maggiormente queste relazioni amichevoli tanto utili ai due paesi.

— Un dispaccio ricevuto a Washington dal vice-console americano a Capo St Lucas (Messico) narra che il vice console nell'esercizio delle sue funzioni ufficiali, fu provocato da alcuni impiegati messicani, i quali lo maltrattarono. Il console, temendo nuove violenze, telegrafò al suo governo. Il segretario della marina, su domanda del sig. Blaine, ordinò alla nave da guerra *Ranger* di recarsi a Capo St-Lucas.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 novembre.

(214ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

GIORDANO domanda che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge per costruzione di una strada ferrata da Terranova al Golfo degli Aranci.

È accordato.

ACTON (ministro della marina) presenta tre disegni di legge: per la leva di mare dell'anno 1882; per la proroga del termine assegnato alla presentazione della relazione sull'inchiesta della marina mercantile; per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari ed assimilati della R. marina, che presero parte alle campagne per l'indipendenza ed a quella di Crimea. Domanda l'urgenza dei due primi.

È ammessa.

PRES. annuncia una interrogazione dell'on. Giordano sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Alghero.

DEPRETIS (ministro dell'interno) dirà domani se e quando intende rispondere a quest'interrogazione.

Prega poi l'onorevole Melchiorre di ritirare l'interrogazione ieri annunciata; giacchè il ministero ha già preso provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto degli Abruzzi ed è anche disposto, in seguito agli studi in corso, di presentare, ove occorra, qualche provvedimento legislativo.

MELCHIORRE, dopo le dichiarazioni del ministro, ritira la sua interrogazione.

PRES. rilegge l'interrogazione del deputato Ruspoli Augusto sui fatti avvenuti durante il trasporto della salma di Pio IX, ed annuncia una domanda d'interpellanza dell'on. Di Sambuy sullo stesso argomento.

DEPRETIS (ministro) è disposto a rispondere nel giorno che verrà stabilito dalla Camera. Ricorda però che la Camera stessa ieri dimostrò di non voler frapporre indugi alla discussione dei bilanci.

RUSPOLI AUGUSTO. Egli sperava che, dopo quattro mesi, il ministro fosse pronto a dare gli schiarimenti necessari sopra quei gravi fatti, e prega la Camera di permettere che si svolga senza indugio la sua interrogazione.

DEPRETIS (pres. del Cons.). Egli ha già dichiarato d'essere pronto, ma sente un dovere superiore a quello di rispondere alle interrogazioni, ed è quello che i bilanci vengano votati nei termine di legge prescritto.

SAVINI propone che l'interrogazione dell'on. Ruspoli Augusto e l'interpellanza dell'on. Di Sambuy vengano svolte durante la discussione del bilancio dell'interno.

CAVALLETTO e FILOPANTI si associano alla proposta dell'on. Savini.

PRES. avverte che, accogliendosi questa proposta, l'interrogazione e l'interpellanza dovrebbero svolgersi precedentemente al bilancio dell'interno.

LA PORTA (presidente della Commissione del bilancio) ricorda il voto espresso ieri dalla Camera a proposito di un'interrogazione dell'on. Fazio Enrico, e prega i proponenti di ritirare l'interrogazione e l'interpellanza che limitano una discussione che più opportunamente potrebbe esser fatta nella stessa discussione generale del bilancio dell'interno.

RUSPOLI A. acconsente alla proposta Savini.

CRISPI propone che la interrogazione e l'interpellanza siano inscritte nell'ordine del giorno dopo i bilanci che attualmente vi sono inscritti, anteponendo però, volta per volta, gli altri bilanci dei quali fosse presentata la Relazione.

MAURIGI invita i proponenti a ritirare l'interrogazione e l'interpellanza; giacchè in occasione del bilancio dell'interno essi potranno rivolgere al governo le loro domande e richiedere le spiegazioni che credono necessarie.

(È respinta la proposta Savini ed approvata quella dell'on. Crispi).

DEPRETIS (presidente del Consiglio), dichiara all'on. Cavalletto che nella discussione del bilancio dei lavori pubblici il ministro potrà rispondere alla sua interrogazione sul ritardo all'intraprendimento dei lavori delle strade ferrate Legnago-Monselice e Mestre-Portogruaro.

CAVALLETTO acconsente.

Seguito della discussione dello stato di prima previsione per l'anno 1882 del ministero di agricoltura, industria e commercio.

(Approvasi il cap. 11).

PIERANTONI, ALLI MACCARANI, SONNINO, AMADEI, FARINA EUGENIO, CAVALLETTO e SAN DONATO fanno osservazioni e raccomandazioni circa ai boschi e all'applicazione della legge forestale.

BERTI (ministro di agricoltura e commercio) rispondendo agli on. Pierantoni e Di San Donato accenna alle sorgenti delle cascate di Caserta ed osserva che il diboscamento nel Taburno fu fatto appunto per procedere ad un miglior rimboscamento che ora si è esteso a zone per lo innanzi non coperte da boschi. Il ministero non cesserà dal rintracciare la causa dell'impoverimento delle acque di quelle cascate e non mancherà di dirigersi su questo proposito anche al ministero della Casa Reale.

Rispondendo all'on. Maccarani, conviene che, per spingere molto più efficacemente il rimboscamento, occorrono mezzi maggiori, che intende proporre con un disegno di legge già sottoposto al Consiglio superiore. Però non si è fatto, a tale oggetto, meno di quello che si sia fatto dalle amministrazioni precedenti. Si distribuiscono gratuitamente una gran quantità di piantine, delle quali si hanno grandi semenzai a Vallombrosa, Boscolungo ed altrove.

Assicura quindi l'on. Sorrentino che la pubblicazione da esso desiderata sarà fatta dopo una diligente recensione per evitare ripetizioni.

Conferma, riferendosi all'on. Amadei, che la presente amministrazione intende seguire le tradizioni della precedente.

COMIN, PIERANTONI e MERZARIO (relatore) soggiungono altre osservazioni.

Con breve discussione si approvano gli altri capitoli fino al 18.

Si passa al cap. 18 (Ispezioni sugli istituti di credito).

BRANCA deplora il recente provvedimento del rialzo dello sconto da parte della Banca Nazionale.

BERTI (ministro) dà qualche spiegazione su quel provvedimento, che sarà giustificato più ampiamente dal ministro delle finanze.

COMIN esamina il provvedimento della Banca nazionale di elevare lo sconto. Vorrebbe che il governo si preoccupasse e vedesse se quella Banca dia, per avventura, aiuto a speculazioni aleatorie, piuttostochè al commercio.

ZEPPA dice che i fatti dimostrarono che la Banca è più forte del governo (rumori).

Eccita il ministero a presentare il progetto sul riordinamento bancario.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dice che il ministero non consigliò, nè suggerì quel provvedimento della Banca, ma per equità deve dire che il rialzo dello sconto era imposto dalla necessità. Cita anche la Banca di Francia.

COMIN e BRANCA soggiungono alcune osservazioni contro il provvedimento della Banca nazionale.

MAGLIANI risponde brevemente, ricordando le cifre della circolazione della Banca.

Il capitolo 18 è approvato.

TOALDI eccita il ministro a largheggiare di sussidio alla scuola industriale e d'arti e mestieri di Vicenza, della quale ricorda gli elogi esposti in Parlamento.

BERTI (ministro) dichiara che fa eco a quegli elogi e promette un progetto di legge sulle scuole d'arti e mestieri. In quella occasione si potrà dar soddisfazione al voto dell'on. Toaldi.

SICCARDI e CAVALLETTO fanno raccomandazioni circa alle scuole d'arti e mestieri.

BOSELLI svolge delle considerazioni per dimostrare che il progetto di riordinamento delle scuole d'arti e mestieri deve escludere l'uniformità di tipo.

Sostiene la necessità che quelle scuole corrispondano alla disformità delle condizioni politiche.

DEL VECCHIO fa osservazioni sull'istruzione pratica industriale.

BERTI (ministro) assicura che il suo progetto non offenderà i principii di libertà, nè l'indole generale del paese nostro. Il progetto limiterà un po' l'arbitrio del ministero e traccierà il modo con cui il corpo insegnante si recluterà e retribuirà.

Il cap. 19 è approvato.

Si approvano gli altri capitoli della parte ordinaria.

PRES. Domani si discuterà la parte straordinaria.

La seduta è levata alle 5 30.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Seconda dimostrazione. — La popolazione di Roma ha fatto, iersera, ai nostri amati Sovrani, una dimostrazione non meno spontanea ed entusiastica di quella colla quale li accolse, nella mattina, quando giunsero da Monza.

Alle 7 1/2 — ora fissata — la piazza dei SS. Apostoli era piena zeppa di gente e di bandiere: alle 8 precise il concerto municipale intuonò la marcia reale, si accesero le fiaccole, ed il corteo, per via Nazionale, si recò a piazza del Quirinale.

I dimostranti occupavano, pigiati, tutta la piazza, sino alla spianata di Magnanapoli; quanti erano? Chi diceva trenta, chi quarantamila persone; certo non si parvero meno di ventimila. Intorno all'ingresso della Reggia stavano le bandiere, una quarantina; in corona ad esse, e disseminate per tutta la piazza, splendevano centinaia di fiaccole.

Le case dai SS. Apostoli sino al Quirinale erano pure tutte illuminate: il palazzo della Consulta e quello Pallavicini avevano le fiaccole: dalla cima dell'obelisco splendeva una grande stella d'Italia, illuminata a becchi di gas.

Giunta sulla piazza, tutta la folla ha cominciato ad acclamare entusiasticamente i Sovrani. Dopo una mezz'ora si è aperta la loggia, si è disteso, sul davanzale, il tappeto rosso, si è illuminata la sala e sono apparsi i Sovrani col Principe di Napoli. Alla loro vista i dimostranti hanno raddoppiato gli applausi e tutta la piazza si è, come d'incanto, illuminata a luce di bengala, dai tre colori; l'effetto era sorprendente. Il classico gruppo dell'obelisco, della gran tazza della fontana, dei due colossi di Fidia e di Prassitele, tutto a riflessi colorati, era di una bellezza maestosamente fantastica.

Le LL. MM. si sono trattenute per quasi un quarto d'ora a ringraziare la folla ed a contemplare quello spettacolo sorprendente. S. M. la Regina era vagamente avvolta in un ricco velo bianco, che dalla testa le scendeva giù per le spalle.

Le LL. MM. hanno dovuto, per le insistenti ovazioni, ripresentarsi alla loggia una seconda volta e vi si sono, una seconda volta, trattenute per molti minuti.

Dopo che la R. Famiglia si è ritirata, i dimostranti hanno cominciato, pian piano, ad abbandonare la piazza.

La splendida dimostrazione di ieri sera è merito, del resto non nuovo, della nostra cittadinanza: però una parola di lode va pure data alla Commissione che l'ha diretta e che ha, a sue spese, provveduto alla illuminazione. Ne diamo qui i nomi: così la *Lega della democrazia* si accerterà che la stella ed il resto non è stato punto preparato dalla stessa Casa Reale: ciò non diciamo, veh! per rimproverare quel giornale: molto, poverino, gli va perdonato, perchè deve molto soffrire. Ma ecco, senz'altro, i nomi:

Comm. Augusto Castellani — Commendatore D. Gregorio Fedeli — Cav. Aurelio Tiratelli — Cav. Nicola Sibimberghi — Cav. Domenico Carocci — Cav. D. Alessandro Ascenzi — Enrico Aliberti — Girolamo Lucci.

In Vaticano. — Il Pontefice ha, ieri, ricevuto, in particolare udienza, parecchie famiglie italiane e straniere.

— Egli ha pure, testè, nominato suo cameriere segreto soprannumerario D. Francesco Tarnassi, uditore della Nunziatura Apostolica in Monaco di Baviera.

La biblioteca Alessandrina. — Il rettore della R. Università ci indirizza la seguente lettera. Siamo lieti di vedere smentite ufficialmente le notizie che ci erano pervenute da fonte attendibile. Ecco la lettera:

« Egregio sig. Direttore,

« Negli ultimi capoversi dell'articolo di cronaca, intitolato *Studi in ribasso*, del numero d'oggi del suo riputato giornale, si leggono sul conto della biblioteca Alessandrina notizie in parte erronee e in parte immaginarie. La Facoltà giuridica di questa Università non si è mai occupata nè punto nè poco della biblioteca Alessandrina e dei lavori che vi si fanno, e casca quindi di per sè il preteso *memorandum* inviato al ministero, e la conseguente deliberazione di sospendere i lavori già quasi compiuti.

« Mi creda colla massima stima

« *Devotissimo*

« ONORATO OCCIONI

« Rettore della R. Università. »

Roma, 18 novembre 1881.

L'on. Baccelli e i suoi elettori. — Il *Popolo Romano* esorta ed incoraggia gli elettori del 3° collegio a dare una solenne e pubblica dimostrazione d'onore al loro deputato on. Baccelli. Veramente la più bella dimostrazione che un ministro possa augurarsi è la fiducia del Parlamento. Però, il *Popolo Romano*, anzichè agli elettori, dovrebbe rivolgersi al presidente del Consiglio che, in questo momento, pare si disponga a dare lo sgambetto all'onorevole Baccelli.. ed anche a qualche altro suo collega del ministero. La qual cosa a noi preme poco, ma non dovrebb'essere indifferente al nostro collega di Via delle Coppelle.

Conferenza archeologica. — Domenica, 20 corrente, da mezzogiorno al tocco, nell'aula nº VI della R. Università il prof. Fabio Gori darà una conferenza sugli scavi che si stanno eseguendo intorno al Pantheon. Egli dimostrerà che il monumento quivi scoperto costituiva il *Portico o basilica di Nettuno* edificata da Agrippa in memoria delle sue vittorie navali. Tratterà poi delle *Terme di Agrippa*.

Dopo la dissertazione, a ciascuno sarà lecito di fare obbiezioni in italiano, francese e latino.

Ingresso libero a tutti.

Terminata la conferenza, si visiteranno gli scavi.

Altra conferenza. — Domenica 20, dalle ore 11 alle 12 meridiane, il signor Raffaele Erculei comincierà le sue conferenze sulla storia dell'arte nel Museo artistico industriale, e tratterà « del riordinamento degli studi artistico-industriali « secondo le proposte della R. Commissione per l'Esposizione di Milano ».

All'Alhambra. — Lettore, hai una carrozza? No? Peggio per te. Sappi però che i cocchieri tennero, ieri mattina, alle 7, un Comizio nel teatro dei Prati, allo scopo di provvedere alla tutela dei propri interessi in quanto possono essere danneggiati dai *tramways*. Le parole dette recentemente, in Consiglio comunale, dal marchese Lavaggi non sono state buttate al vento.

L'adunanza assai numerosa ed ordinata ha adottato un ordine del giorno, molto temperato. Eccolo:

« L'Associazione dei cocchieri di Roma non disconoscendo la comodità ed utilità dei tramways come mezzo di trasporto a circolazione interna della città, riconoscendo in pari tempo però che siffatta comodità deve essere subordinata alla condizione principale dell'ampiezza delle strade, affinchè la loro applicazione riesca di vera utilità anzichè di danno alla maggior parte dei cittadini, come lo dimostra nelle varie capitali d'Europa e nella stessa nostra città;

« Considerando che le vie di Ripetta, Babbuino e le altre designate per le nuove linee del tramway in Roma non si prestano punto all'esercizio dei medesimi, compatibili con quello delle vetture pubbliche e private, che anzi riuscirebbe d'incomodo e danno non lieve alla circolazione delle medesime;

« Considerando che i mezzi di trasporto e circolazione per uso del pubblico mediante le pubbliche vetture e gli omnibus già esistenti, soddisfano abbastanza alle condizioni ed esigenze attuali della città di Roma, di guisa che non si rende necessario ed urgente attivare nuovi mezzi i quali oltre agli inconvenienti sopra indicati, altri non lievi ne porterebbero al ceto estesissimo degli esercenti l'industria delle pubbliche vetture e di conduttore delle medesime;

« Fa voti all'eccellentissimo comune, cui spetta tutelare l'interesse reale e materiale di tutte le classi della cittadinanza, affinchè sia respinta la domanda della Società dei tramways per l'attuazione di nuove linee nell'interesse della città. »

Nuova Società. — Abbiamo ricevuto avviso che si è costituita tra noi una nuova società. Essa s'intitola: « Circolo educativo degli alpinisti Laziali — Sempre avanti Savoia — » e mira all'esercizio del corpo e della mente per giovani desiderosi di utilizzare il tempo sopravanzato alle loro occupazioni nel predisporli a servire la patria.

La nuova Società è già istituita ed anzi prese già parte colla bandiera alle due dimostrazioni per l'arrivo dei Sovrani.

Supposto sciopero. — Ieri mattina alla stazione della ferrovia si notò la mancanza di quasi tutte le vetture pubbliche solite ad ivi recarsi, all'infuori di quelle di Chiossone. Si suppose che i vetturini avessero avuto l'intenzione di fare uno sciopero.

Più tardi però si conobbe l'equivoco avendo saputo che quasi 400 vetturini si erano riuniti all'Alhambra onde iniziare una protesta al municipio per l'estendersi delle linee dei tramways nella città di Roma.

In montagna. — La sezione romana del Club alpino italiano farà, domenica 20 novembre 1881, una gita al Guadagnolo (1218). Ecco il programma.

Part. Roma sabato 19 (Tram Tivoli)	ore	6 42 pom.
Arrivo Tivoli (ove pernottasi)	»	8 25 pom.
Part. Tivoli domenica	»	5 — ant.
Arr. Guadagnolo »	»	9 30 »
Part. » »	»	12 — mer.
Arr. Montorella (Santuario)	»	12 30 pom.
Arr. Tivoli domenica	»	4 30 »
Part. » »	»	5 40 »
Arr. Roma »	»	7 24 »

Prev. Lire 10 — Appuntamento alla stazione del Tram.

Studi sull'antichità. — Domenica (20) alle 10, in una sala della R. Università, il prof. Pigorini comincierà il suo corso di archeologia primitiva.

Pubblicazione. — Il prof. Ferdinando Santini ha scritto un carme « Ai Sovrani amatissimi d'Italia tornati da Vienna. » Questa pubblicazione si vende a beneficio dell'asilo Umberto I.

Ladro di galline. — In via dei Serpenti venne pure arrestato uno stalliere perchè nei giorni scorsi, trovandosi al servizio di un carrettiere, gli aveva involato dalla stalla, nella quale erano riposte, 8 galline, del valore di L. 20.

Suicidio. — Da poco tempo, il giovine Tomassini Vittorio, di Perugia, d'anni 23, era tornato dal servizio militare. Avendo fatto di tutto per trovare un impiego, una occupazione atta a procurargli da vivere, e non avendo potuto rinvenirlo, essendo inoltre travagliato da febbri periodiche, decise di togliersi la vita, ed infatti, mercoledì scorso, mise ad effetto il suo disperato proposito, gettandosi da una finestra della sua casa, 4º piano, in via Benedetto, N. 1. Trasportato all'ospedale, appena giuntovi, spirò.

Dal Tevere. — Presso la località detta del Cefalo, venne estratto un cadavere. Essendo irreconoscibile, non si potè constatarne l'identità.

Apoplessia. — Ieri mattina all'alba due guardie perlustrando la piazza Apollinare scorsero disteso per terra un uomo dell'apparente età di circa 50 anni. Accorse in suo aiuto si accertarono che colui era già morto. Fu trasportato all'ospedale e lì venne constatato che la morte era avvenuta per apoplessia, e che quello sventurato era il professore di violino Del Re Cesare, d'anni 44.

Un buon cugino. — Lo scolaro Tagliacozzo Leone, d'anni 12, romano, in via Rua, senza apparente motivo si ebbe un colpo di coltello da suo cugino Disegni Elia d'anni 15 rimanendo ferito alla schiena. La ferita guarirà, si crede, in quindici giorni.

Cane idrofobo. — In via dei Fornari la guardia Miselli uccise un cane che dava segni d'idrofobia, e che si era introdotto nel negozio di un cappellaio al n. 13 di detta via.

A causa di giuoco vennero a litigio il bracciante Tamburrini Emidio e l'operaio De Franceschi Vincenzo. Il primo con una lesina produsse otto ferite al secondo, giudicate pericolose di vita. Il feritore fu arrestato.

Per gelosia di mestiere avvenne una lite tra il calzolaio Lanfredi Giuseppe ed il suo compagno Bancheri Luigi, in via del Lavatoio del Papa. Passando, come al solito, dalle parole ai fatti, il Lanfredi, armato di coltello, ferì al fianco sinistro ed al dorso il Bancheri, che ne avrà per una ventina di giorni.

Anche il Lanfredi fu arrestato da un furiere del distretto militare, che lo consegnò a due guardie di pubblica sicurezza.

Un custode di belve in gabbia. — Un tale, falegname, giorni sono veniva incaricato provvisoriamente dal proprietario del serraglio delle belve, situato in piazza Termini, di custodirlo e farvi la guardia. Costui, avendo ritrovato nella gabbia di un coccodrillo lire 15 che il proprietario Gandolfi Giuseppe vi aveva lasciato, se ne impadronì e scomparve, ma venne rintracciato e messo anch'egli in gabbia.

Chiasso finito. — Molti ci domandano: come è finita la *caguara* pel palazzo di Giustizia? E noi rispondiamo: chi ne sa niente? I lettori hanno visto in che modo noi ci siamo regolati: sul principio abbiamo tenuto acqua in bocca. Infatti per la scelta di quell'area erano in giuoco *certi* così gravi interessi, che ci parve prudente non immischiarcene; la parte di Ponzio Pilato è una gran parte comoda! Ma quando le persone, direttamente o principalmente interessate nella questione, ebbero pronunciato il loro avviso, ci parve che fosse dovere nostro sostenerla. Ecco perchè appoggiammo il voto adottato nel Comizio della curia.

Ora però non sappiamo quale accoglienza esso abbia avuto. Quello però che è certo è questo: che per quanto sia stato calunniato, esso è ancora — dopo parecchio tempo — il solo che sia stato emesso dagli avvocati e procuratori.

Giacchè l'avvocato, amico dell'on. Grimaldi, e gli altri *pratoroli*, hanno bensì detto di volere rispondere, adunarsi, controvotare, ecc. ecc., ma finora, a quanto sappiamo, hanno fatto un bel nulla! Non è così?

Non dormite sui carri. — Tale avvertimento che di frequente viene fatto ai carrettieri non impedisce che ci tanto in tanto succedano delle disgrazie.

Giovedì ancora il carrettiere Rocchi Pietro, d'anni 27, di Velletri, essendosi addormentato sul suo carro ad un urto traballò e cadde sulla strada di Tor di Mezzavia d'Albano, fuori porta San Giovanni producendosi una ferita alla testa di non lieve importanza.

Caduta fatale. — Il contadino Caporro Domenico, d'anni 40, da Aquila trovandosi a lavorare presso San Lorenzo disgraziatamente cadde in uno scavo riportando la frattura della testa e settima costola sinistra. Tradotto all'ospedale in grave stato venne con riserva giudicato guaribile in 30 giorni.

Madre snaturata. — Una campagnuola abitante in via del Polveraccio, venne, tempo fa, abbandonata dal marito che tale era divenuto col solo vincolo religioso. Questo abbandono inasprì l'animo suo e non potendo vendicarsi di colui che l'aveva lasciata, rivolse tutto il suo odio sulla innocente creatura avuta da quell'unione. L'infelice bambina della tenera età di 3 anni era continuamente vittima dei maltrattamenti della barbara madre, nella quale si erano spenti tutti i sentimenti di natura.

Giovedì scorso in quella casa ove essa abitava si udirono grida strazianti emesse da una voce infantile, i vicini che immaginarono di che si trattava e stanchi di quelle continue torture subite da quella innocente chiamarono le guardie che sorpresero la cattiva madre in uno dei soliti eccessi brutali e la trassero agli arresti. Alla bambina furono riscontrate molte lividure e lesioni.

Per sedare una rissa. — Il contadino Bellini Nicola s'intromise in una lite nata tra alcuni giovinastri rimasti ignoti in piazza del Ponte di Ferro, e nella lotta rimase ferito di coltello nella parte sinistra del collo da uno di essi. La ferita fu giudicata sanabile in 10 giorni.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo dramma *La pellagra* (che titolo e che argomento!) passò iersera al Valle senza infamia e senza lode. Il pubblico era scarsissimo.

Questa sera avrà luogo la serata d'onore della signora Pezzana colla *Messalina* di Pietro Cossa. Si prevede un numeroso concorso sia per la scelta del lavoro sia pel merito dell'attrice.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fatto misterioso. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

« Verso le ore 9 1/2 di ieri sera, mentre certo Nardino Andrea, portinaio della casa di via S. Domenico, recante il numero 8-10, seduto al suo deschetto, attendeva al proprio lavoro da calzolaio, tre individui, introdottisi quietamente nel camerino, prima che il pover'uomo ne avvertisse la presenza, lo afferrarono al collo e gettandolo stramazzoni a terra presero a percuoterlo senza misericordia.

« Alle sue grida disperate, svegliatasi la moglie, si diede ancor essa a chiamare aiuto ad alta voce, ma i bricconi le furono ben presto addosso e cominciarono a menare colpi per diritto e per rovescio sulla poveretta.

« Fortunatamente passavano in quel momento nella via tre giovinotti e avvertite le grida che uscivano dalla casa, vi entrarono prontamente e giunsero in buon punto per liberare dalle mani di quei forsennati i poveri coniugi Nardino.

« Intanti erano per accorso sul luogo tre guardie municipali, le quali riuscirono ad arrestare e tradurre alla camera di sicurezza i bricconi, che vennero poi riconosciuti per certi Malano Giacomo, Rolando Tommaso e Roggero Giovanni, lavoranti in acque gazose.

« S'ignora finora la causa della brutale aggressione; si vuole però che, essendo il Nardino tenuto per uomo danaroso, i bricconi fossero penetrati nella sua casa colla speranza di fare un buon bottino. »

Un manoscritto di Carlo Botta. — Dalla *Gazzetta Piemontese* di Torino riproduciamo la seguente notizia:

« La Biblioteca nazionale di Torino ha ricevuto in questi ultimi giorni un prezioso e nobile dono. L'illustre storico italiano Carlo Botta donò come pegno di stima e di affetto al conte Tommaso Littardi il manoscritto autografo della sua *Storia d'Italia continuata da quella del Guicciardini sino al* 1789; l'egregia signora marchesa Teresa Sauli-Littardi, figlia del conte Tommaso, alla quale era pervenuto il cospicuo dono fatto dal Botta a suo padre, volle con gentile cortesia farne alla sua volta dono alla Biblioteca nazionale di Torino, con ragione da lei giudicata degna sovra ogni altra di possedere il prezioso autografo del celebre storico nato in Piemonte.

« Non potrei (così ella mi scriveva) meglio affidare il prezioso ricordo che alla Biblioteca ove furono raccolte e sono conservate con amore altre memorie di quello eletto ingegno italiano.

« L'autografo del Botta, diviso in dieci tomi, è chiuso in dieci eleganti cassette, ognuna delle quali contiene un tomo.

« Esso è tutto scritto di mano del Botta; ha non poche correzioni ed aggiunte fatte da lui, a mano a mano, all'opera sua, ed ha inoltre una tavola delle materie contenute nei dieci tomi, tutta anche scritta di suo pugno. »

La nebbia a Milano. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 17:

« Una nebbia densa, umida e accecante è calata sino da ieri su Milano, il quale dopo il gran movimento dei mesi scorsi durante l'Esposizione, pare che ora dorma un letargico sonno.

Infatti le vie sono nelle prime ore del mattino e nelle ultime di sera quasi spopolate, e quei pochi che vi passano, camminano svelti, intabarrati sin sopra gli occhi.

« Solo dalle 4 alle 6 pom. la città si anima. Il corso Vittorio Emanuele, la Galleria, la via Torino sono frequentatissime di gente che dopo aver sgobbato tutta la giornata sentono il bisogno di far quattro passi e di prendere il vermouth.

Di sera, appena chiusi i teatri, le vie ridivengono deserte e dopo la mezzanotte non si vede fuori di casa un'anima sola.

« Ieri sera la piazza del Duomo dopo la mezzanotte sembrava uno dei laghi agghiacciati della lontana Norvegia.

« La nebbia densissima non lasciava scorgere più in là del proprio naso e questa nebbia toccando il suolo si era diacciata, lastricando così la piazza e rendendo pericoloso l'attraversarla.

« Ieri notte dalle tre alle quattro in vari punti della nostra città si sentì una scossa ondulatoria di terremoto. Fu però appena sensibile, sicchè pochissimi se ne accorsero.

« Anche a Genova si è sentita una lieve scossa di terremoto. »

Assoluzione. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 17:

« Ecco il risultato definitivo del dibattimento tenutosi al confronto di Isabella Nanto e Domenico Zaffonato, imputati di assassinio.

« Ier sera, alle cinque e mezzo, la Corte d'Assise, in base al verdetto negativo dei giurati, assolveva gli imputati, ordinando fossero tosto rimessi in libertà. »

Cenno necrologico. — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo descrive le onoranze funebri alla salma del cav. Andrea Moretti, presidente di quel Consiglio provinciale cittadino benemerito, morto il 14 corrente:

L'onor. Spaventa, saputo della morte del cavaliere Moretti, inviava il seguente telegramma:

« Roma, 15 novembre 1881.

« *Senatore Camozzi,*

« Mi associo dolore bergamaschi perdita ottimo Moretti. Di lui può dirsi ciò fu scritto di un antico: « I suoi concittadini poterono lodarlo prima della morte. »

« SPAVENTA. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 15 novembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Un archeologo romano della prima metà del secolo (Emiliano Sarti), di Gaetano Pelliccioni — Le rivelazioni della provvidenza all'Esposizione nazionale di Milano (Continua), di L. Luzzatti — Le prime città della Frisia, di L. Pigorini — Per nulla, racconto (Continua), di C. Donati — Ciò che più urge in Italia, di Niccola Marselli — Rassegna delle letterature straniere — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

« Un nuovo sistema per lo studio delle lingue straniere, applicato alla lingua tedesca, » prolusione all'università di Roma di Joh. Ev. Wagner. — Roma, stabilimento tipografico italiano.

« Il Filangieri, » rivista mensile, anno 6°, fasc. X ottobre, Milano, presso il dottor Leonardo Vallardi, editore. — Roma-Torino-Napoli.

« La cultura, » risposta di scienze, lettere ed arti diretta da R. Bonghi, anno I, n. 2°. — Roma, tip. Elzeviriana.

V. Zatelli « Trento e il diritto storico dell'Austria. » — Roma, stabilimento tipografico italiano.

Nouvelle bibliothèque classique des éditions Jouast « Les caractères de La Bruyère » publiés par D. Jouast avec une préface par Louis Lacour. Tome premier et tome second — Paris, librairie des Bibliophiles.

« La rassegna italiana. » Periodico mensile. Anno I. Fasc. V. Novembre 1881 — Roma, tip. della Pace.

S. Smiles. « Il Dovere » con esempi di coraggio, pazienza e sofferenza. Prima traduzione italiana consentita dall'autore — Firenze, Barbèra, editore.

Ouida. « Un comune rurale in Italia. » Racconto. Firenze, G. Barbèra editore.

« Il movimento letterario italiano » — Parma, tip. Grazioli.

« Primi elementi della botanica ad uso dei ginnasi. Primo studio delle piante per il terzo anno del ginnasio » compilato dai professori L. Camerano e Mario Lessona — Milano, fratelli, Treves editori.

Ben 150 incisioni adornano questo libro, e tutte, oltre che esatte, bellissime, e stampate con gran cura: i Treves ne sono gli editori. Certamente gli studenti non sono avvezzi a vedersi trattati con tanto lusso nei testi scolastici, che per solito sono brutti, tirati alla carlona, e su cartaccia. Un po' d'eleganza non nuoce, quando c'è la sostanza, cioè, un libro ottimo: e quando il prezzo non è superiore al solito; anzi in questo caso è inferiore a quel che si usa per i libri scolastici. E anche fuori delle scuole pubbliche, dov'è obbligatorio, non dubitiamo che questo corso elementare di botanica sarà accolto con gran favore, come lo merita.

I signori Camerano e Lessona pubblicheranno ancora in questo mese le altre due parti del loro Manuale di storia naturale: cioè, il « Primo studio degli animali, » che è obbligatorio per il quarto anno ginnasiale; e la « Prime nozioni intorno alla struttura e alle funzioni delle piante o degli animali » per il 5° anno.

« Biblioteca dell' Economista » diretta dal prof. G. Boccardo, dispensa 123-124 — Torino, Roma, Napoli presso l'Unione tipografico editrice.

« La scienza dell'educazione » periodico internazionale di pedagogia scientifica, sperimentale, teoretica, storica ed applicata, diretto dal dottor Paolo Riccardi, anno I, fasc. I — Milano, Enrico Trevisini editore.

Emilio Giampietro « Discorso alla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile » — Napoli, tip. De Angelis.

« Un autografo di Ugo Foscolo » pubblicato a cura di Leo Benvenuti — Bologna, presso Nicola Zanichelli.

Arturo Linaker « Gli scritti filosofici di G. Leopardi » — Firenze, tip. di. Mariano Cellini.

« Ausonia » vita d'azione dal 1848 al 1870 di David Levi, già deputato al Parlamento — Roma, Torino, Firenze presso Ermanno Loescher.

« Sulla condizione degli stranieri. » Cenni storico-giuridici di Vladimiro dottor Papafava — Trieste, stab. tip. G. Caprin.

« Asilo-Giardino principe Vittorio Emanuele » relazione del dottor Tullio Minelli presidente — Rovigo, stab. del cav. A. Minelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 17 ottobre, che autorizza il comune di Viareggio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

3. R. decreto, 9 novembre, che autorizza una prelevazione di L. 65 mila per « indennità di traslocamento agl' impiegati ecc. » nel bilancio dell'interno.

4. R. decreto, 9 novembre, che autorizza una prelevazione di L. 35,000 pei vari capitoli del bilancio dell' agricoltura e del commercio.

5. R. decreto, 9 novembre, che autorizza una prelevazione di L. 10 mila pel capitolo « Regia Università ecc. » nel bilancio dell'istruzione pubblica.

6. Disposizioni nella Regia marina, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente del Consiglio ha dato, in principio della seduta di ieri, novella prova del suo interessato desiderio di sfuggire le discussioni sugli atti della sua politica.

Egli doveva dichiarare in qual giorno fosse disposto a rispondere all'interrogazione dell'on. Augusto Ruspoli sui fatti di Roma del 13 luglio, alla quale erasi aggiunta una interpellanza dell'on. Sambuy, ieri annunziata.

Il capo del gabinetto, inesattamente interpretando la massima giusta della Camera di non confondere lo svolgimento delle interpellanze colla discussione dei bilanci, ha preteso trovare nella massima stessa, che noi abbiamo encomiata nell'interesse del lavoro legislativo, un motivo per rinviare le interpellanze degli on. Augusto Ruspoli e Sambuy alle calende greche.

Eppure, pareva naturale che il governo, di fronte alle accuse che quei deplorevoli fatti suscitarono in Europa e che furono esposte anche in Parlamenti stranieri, volesse cogliere l'occasione offertagli dalle interpellanze per dare spiegazioni utili in paese e fuori.

L'on. Depretis ricordò il voto della Camera di giovedì, ma nè il presidente della Commissione generale che l'ha proposta, nè la Assemblea che l'ha accolta, hanno creduto che la massima di separare le interpellanze dai bilanci dovesse risolversi, praticamente, nella negazione del diritto dei deputati di interrogare il governo sulla politica e sulla amministrazione pubblica.

Fu fatto osservare che nelle discussioni dei bilanci è libero ad ogni deputato sollevare qualsiasi questione politica od amministrativa, ma con questo sistema non si farebbe che deludere, in modo non conveniente, la massima giusta sancita giovedì.

Sorta una breve discussione, alla quale presero parte parecchi deputati, l'on. Ruspoli mantenne, con ragione, la sua interrogazione, imperocchè il ritiro avrebbe potuto essere interpretato come la rinunzia alla trattazione in Parlamento d'una questione la quale non è esaurita, sebbene sia passato lungo tempo dagli avvenimenti a cui essa si riferisce.

Respinta una proposta dell'on. Savini, che era non conforme alla massima addottata giovedì, la Camera chiuse l'incidente, approvando una proposta dell'onor. Crispi, in forza della quale l'interrogazione dell'on. Ruspoli e l'interpellanza dell'on. Sambuy sui fatti di Roma, resteranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte quando non sieno pronte Relazioni sui bilanci e la Camera possa dedicarsi a materie diverse dai bilanci stessi.

Chiuso quell'incidente la Camera riprese la discussione dei capitoli del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio. Al capitolo 17, concernente le ispezioni sugli Istituti di credito, gli on. Branca, Comin e Zeppa fecero osservazioni contro il provvedimento preso dalla Banca nazionale di rialzare lo sconto. I ministri del commercio e delle finanze giustificarono l'operato della Banca, che dichiararono però non esser stato nè suggerito, nè consigliato dal governo, il quale non poteva impedirlo.

Al capitolo concernente le scuole d'arti e mestieri, l'on. ministro, rispondendo a raccomandazioni dell'onorevole Toaldi, promise presentare un progetto di legge che regoli quella materia e gli on. Roselli, Cavalletto, Del Vecchio ed altri fecero osservazioni sul concetto cui dev'essere inspirato l'ordinamento delle scuole di arti e mestieri, onde non venga turbata, con dannosa uniformità, l'indole diversa delle località italiane.

Esaurita la parte ordinaria, si discuteranno oggi i capitoli della parte straordinaria. È poi all'ordine del giorno il bilancio del ministero della giustizia.

Progetti di legge

L'on. ministro della marina presentò ieri alla Camera tre progetti di legge: il primo concerne la leva marittima sui nati nel 1861; il secondo applica la legge 26 marzo 1865 ai militari ed assimigliati della R. Marina che presero parte alle campagne per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea; il terzo concerne la proroga al 21 gennaio 1882 del termine per la presentazione della Relazione sull'inchiesta della marina mercantile.

Gli Uffici della Camera

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici convocati oggi, 19 novembre, alle 11 antimeridiane:

1. Costituzione dell'Ufficio;
2. Ammissione alla lettura di proposta dell'on. Bonghi;
3. Aggregazione della frazione Rovellasca (provincia di Milano) a Rovellasca (provincia di Como).
4. Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Discorso dell'on. Billia

Un giornale ministeriale di Venezia, l'*Adriatico*, pubblica il seguente riassunto telegrafico del discorso fatto ad Udine, mercoledì, dall'on. Billia. Quel giornale biasima il discorso. Ecco il telegramma, che è riferito anche dal *Giornale di Udine*:

Al discorso che tenne oggi nella sala d'Aiace il deputato di Udine, on. Billia, assistevano molti elettori, nella maggioranza moderati. Erano pure presenti il senatore Pecile ed i deputati Sollimbergo e Dell'Angelo.

L'on. Billia insistette nel desiderare un migliore indirizzo dei partiti parlamentari. Il tentativo della trasformazione dei partiti è cosa seria, vitale, che preoccupa la pubblica opinione.

Disse che la Destra come la Sinistra sono sfasciate ed invoca una vita nuova, non una galvanizzazione di cadaveri.

Condannò l'opposizione della vecchia Destra, esclusivamente negativa, e rilevò la doppia dimissione dell'on. Sella da capo della Destra che rimase scoraggiata, sbandata, morta, dopo fallito il tentativo d'un ministero misto con a capo Sella.

Censurò aspramente le fazioni della Sinistra, Cairoli, Depretis, della cui politica disse che è all'interno radicale, all'estero non seria. Secondo l'on. Billia, Depretis è tentennante, ma vuole il potere ad ogni costo; la Sinistra è morta, il governo è instabile, abbiamo il caos.

Le manifestazioni degli on. Minghetti, Nicotera, Crispi, Villa e Coppino hanno indicato il principio della trasformazione dei partiti.

Al miglioramento nelle condizioni della politica estera ed al viaggio di Vienna, l'on Billia crede non estraneo il partito trasformatore.

Nega fiducia all'attuale politica interna, ma respinge le crisi e fa appello agli uomini di tutti i partiti per il bene della patria.

Da ultimo, l'on. Billia difese il partito nazionale, dal quale vuol preparare il trionfo con la propaganda nelle nuove elezioni, e conchiuse, come nel suo discorso di San Daniele, che, piuttosto di mendicare i suoi suffragi da coloro che furono ieri i suoi avversari politici, preferisce ritirarsi alla vita privata.

Ricompense agl'insegnanti

Seguito delle onorificenze decretate ai più benemeriti insegnanti elementari dall'onor. ministro della pubblica istruzione:

Provincia di Firenze.

Medaglia d'argento: Pettoli Giuseppe, Figline Val d'Arno — Bessoni Costantino, Settignano — Giustiniani Giuseppe, S. Sofia — Pozzolini Gesualdo, Bivigliano — Lazi Emilia, Firenze.

Medaglia di bronzo: Mattioli Luigi, Capraia — Pozzolini Enrico, Bivigliano — Toti Giulio, Firenze — Berzioni Torello, Pistoia — Trinci Emma, Pistoia — Bertolini Alcide, Firenze. — Conti-Carrotti Carolina, Firenze.

Menzione onorevole: Maschi Ernesto, Ponte a Coppiano — Dozzini Pietro, Pistoia — Chieri Giuseppe, Firenze — Antonini Zandra, Ponte a Elsa — Perotti Sigismondo, S. Piero in Bagno — Marchini Anna, Figline Val d'Arno — Veneziani Anna, S. Sofia.

Provincia di Forlì.

Medaglia d'argento: Rampa Paolo, Monteleone — Marzocchi Virgilio, Lovignano di Romagna — Ugolini Anna S. Arcangelo di Romagna.

Medaglia di bronzo: Andreazzi Enrico, Coriano — Rossi Luigi, Cesenatico — Masi Francesco, Rimini — Monti Anna, Forlì — Albonico Anna, Civitella.

Menzione onorevole: Pozzoli Tullo, Forlì — Persico Vittoria, Cesena — Cercelotti Debora, Saludecio — Girelli Elvira, Meldola.

Provincia di Macerata

Medaglia d'argento: Bongiannelli Angelo, Potenza Picena — Panichelli Enedina, Macerata.

Medaglia di bronzo: Giacsi Giovanni, Pausula — Vecchiotti Giuseppe, Treia — Spezioli Vincenzo, Recanati — Cegaruzzi Adda, Tolentino — Tommassini Pietro, Tolentino.

Menzione onorevole: Orsini Salvatore, Macerata — Mancinelli Alberto, San Severino — Fedeli Pietro, Sieve Serina.

Provincia di Pesaro

Medaglia d'argento: Ernesta Maggoli-Tiberi, Urbino — Mauro Vitri, Urbino — Massimino Giustiniani, Pergola — Aristide Monti, Saltara.

Medaglia di bronzo: Filomena Docci, Mercatino di Talamello — Anna Vincenzini, Fossombrone — Francesco Magno, Maceratafeltria — Debora Boni, Mombaroccio — Luigi Terenzi, Fano.

Menzione onorevole: Giovanni Franceschetti, Cantiano — Pacifico Neni, S. Agata Feltria — Michela Faggiolini, S. Angelo in Vado — Nicolò Nardi, Urbania — Maria Cardella Rondini, Serrungarina.

Provincia di Siracusa

Medaglia d'argento: Domenica Roggia, Augusta — Sebastiano Mecaluso, Siracusa.

Medaglia di bronzo: Paolo Provitora, Monterosso Almo — Teresa Radi, Noto San Giuseppe Campisi, Avola — Concetta Valvo, Comiso.

Provincia di Genova.

Medaglia d'argento: Bernardo Gandaglia, Savona — Daniele Chella, Spezia — Anna Cessana, Ciesgna — Giuseppe Pittalinga, Albenga — Isabella Bevilacqua-Muratori, Genova — Giovanni Travi, Genova.

Medaglia di bronzo: Vincenzo Morena, Dego — Don Giuseppe Freccero, Stella — Clarice Benettini, Arcola — Gio. Battista Riva, Arcola — Giacinta Garbarino, Borzonasca — Antonio Casanova, Cicagna — Elisa Zimiglio, Alassio — Don Stefano Chiappa, Ozzo — Maddalena Villa, Passano, Genova — Maria Cristina De Simoni, — Accinelli, Genova (borg. Staglieno) — Antonio Doglioni, Sampierdarena — Paolo Roy, Genova.

Menzione onorevole: Don Guglielmo Depratis, Sassello — Luigi Dogliotti, Cairo — Annunziata Forcieri, Lerici — Giovanni Battista Bissoli, Vezzano-Ligure — Angela Ivani, Sestri-Levante — Vincenzo Giannone, Comuneglio — Antonio Pandolfi, Chiavari — Anna Perazzone, Albenga — Lorenzo Agnese, Loano — Pasqualina Seccomanno, Sori — Luigia Gennaro, — Colla, Bargagli — Giovanni Vivaldi, Genova — Carlo Gilva, Genova — Cesare Barco, Genova — Temistocle Garibaldi, Recco — Maria Bertolatto, Savona.

Provincia di Udine.

Medaglia d'argento: Pietro Migotti, Udine — Rosina Ricci, Fanna — Giacomo Baldissera, Pordenone — Enrica Crainz-Codugnelli, Udine — Antonio Cristofoli, Treppo Carnico — Daniele Lucchini, Bertiolo.

Medaglia di bronzo: Mattia Poli, Udine — Lucia Marliso, Udine — Idelfonso Comer, Sacile — Elisabetta Sclidaro, Mortegliano — Vincenzo Munero, Cividale — Maria Viviani, Sacile — Sac. G. Battista De Marchi, Tolmezzo — Contarina Murero, Cividale — Elisabetta Garlatti, Gemona.

Menzione onorevole: Sac. Antonio Bertoli, Fagagnana — Orsola Pascoli, Raveo — Anna Zinler, Rigolato — Giovanni Fabris, S. Maria la Longa — Santa Toppani, Latisana — Giulia Fercote, Oleis — Luigi Spagnol, Pordenone — Girolamo Coletti, Aviano — Olga Carrara, Pordenone — Ab. Giuseppe Prini, Udine — Antonietta Monaco, Udine.

Il corpo diplomatico francese

Telegrafano da Parigi, 16, al *Petit Marseillais*:

La nomina del signor Léon Renault ad ambasciatore di Francia a Pietroburgo in sostituzione al generale Chanzy è considerata come sicura. Si annunzia d'altra parte che il sig. Challemel-Lacour sostituirà il sig. de Saint-Vallier a Berlino; il nostro ambasciatore a Londra avrebbe per successore il conte Duchâtel, presentemente a Vienna. Si conferma inoltre, che il signor de Noailles, nostro rappresentante a Roma sarà richiamato quanto prima; il suo successore sarà nominato contemporaneamente all'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Si telegrafa da Tunisi che la voce del richiamo del signor Roustan prende sempre maggior consistenza.

Disastro ferroviario a Tunisi

L'*Agence Havas* ha per dispaccio da Tunisi, 12:

Persone giunte da Susa annunciano che il treno partito sabato sera dall' Oaled-Laya per trasportare i malati di Keruan sull'ambulanza di Susa è uscito dalle rotaie.

Si conterebbero parecchi morti ed un gran numero di feriti.

Un uragano sarebbe stato la causa dell'accidente. I cavalli che conducevano il treno, spaventati, dicesi dai lampi e dai tuoni, avrebbero preso la mano. Non appena la disgrazia fu conosciuta a Susa, furono inviate delle barelle per ricondurre i morti ed i feriti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17. — Assicurasi che in seguito al dispaccio da Parigi, del 15 corrente, concernente il richiamo di Saint-Vallier, tutto il personale dell' ambasciata francese a Berlino abbia rassegnato le sue dimissioni.

Goletta, 17. — Il vapore *Martinique*, che recava viveri al corpo spedizionario, incagliò presso il Capo Bon. Furono spediti dei soccorsi.

Parigi, 17. — La Camera si occuperà della verifica dei poteri nella seduta di sabato.

Madrid, 16. — Il messaggio fu approvato con 270 voti contro 33.

Berlino, 17. — *Reichstag*. — Il discorso del Trono letto dal principe di Bismarck annunzia la presentazione del bilancio che prova i buoni risultati politici ed economici, la presentazione di progetti di legge relativamente all'unione doganale con Amburgo, alla prolungazione dei periodi legislativi, alle assicurazioni operaie, al monopolio dei tabacchi, all'aumento dell'imposta sulle bevande, le entrate della quale sono destinate all'abolizione delle imposte dirette troppo gravi pei paesi dell'impero e ad alleggerire le imposte comunali dirette.

Queste riforme non nascondono scopi fiscali nè reazionari.

Il discorso esprime gioia e completa soddisfazione pei risultati della politica estera degli ultimi dieci anni. Contrariamente ai presagi ed ai timori manifestati, la pace fu conservata e mai abbiamo visto una tale fiducia nell'avvenire come quest'anno. Le interviste di Gastein e di Danzica furono l'espressione delle relazioni intime e personali e politiche che ci uniscono col monarchi così amici e coi due potenti imperi vicini. Tali rapporti fondati sulla fiducia reciproca sono una garanzia sicura di un lungo mantenimento della pace, al quale scopo concordemente mira la politica delle tre corti imperiali.

I rapporti pure con tutte le altre potenze sono dei più amichevoli. La fede nella certezza della politica pacifica della Germania è generale presso tutti i popoli. Noi consideriamo nostro principale dovere davanti Dio e davanti la patria fortificare e giustificare questa fiducia.

All' apertura del Reichstag assistevano 200 deputati. Il principe di Bismarck dichiarò che l' imperatore non apriva personalmente la seduta perchè impedito da indisposizione.

Il ministro di Baviera gridò *Viva l'imperatore!* il quale grido fu ripetuto con entusiasmo dai presenti.

Parigi, — 17. — È stato pubblicato il progetto presentato da Roche a nome dell'estrema Sinistra, tendente a secolarizzare i beni delle congregazioni religiose, delle fabbricerie, dei seminari e concistori, ed a separare la Chiesa dallo Stato.

Madrid, 17. — Nei circoli politici si parla molto di una lettera del Vaticano indirizzata ai vescovi senatori, per pregarli di partecipare alla discussione della legge sull'insegnamento e sull'istruzione religiosa.

La Camera cominciò a discutere il progetto di conversione al 2 0[0 dei debiti ammortizzabili.

Tunisi, 17. — Saussier è giunto il 13 corrente a Gelma, cioè a metà del cammino per Gafsa.

La cavalleria sotto gli ordini di Bonie insegue gl'insorti.

Parigi, 18. — Magnin sarà nominato governatore della Banca di Francia.

Freycinet è deciso a non accettare alcun posto.

Costantinopoli, 18. — Una Nota della Porta alla Grecia prega questa di ordinare la chiusura entro tre giorni degli uffici postali ellenici stabiliti in Turchia per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell'ufficio postale ottomano a Larissa.

Ahmet Rassim nuovo governatore della Tripolitania è partito.

Conegliano, 18. — Esposizione internazionale enotecnica. — Quattro medaglie d'oro furono date a Guy di Lione, a Carpenè di Conegliano, a Frizzi di Rovereto all'Agenzia enologica di Milano. Sei conferme di medaglie d'oro furono date a Borello di Asti, a Mazzini e Marchesi di Milano, a Calzoni di Bologna, a Mabille di Amboise, a Carpenè e Comboni di Conegliano, alla Società dei solfi di Parigi. Sei medaglie di argento furono accordate agli espositori italiani, nove agli espositori esteri. Furonvi inoltre cinque conferme di medaglie d'argento e 10 medaglie di bronzo.

Costantinopoli, 18. — Seduta dei Bondholders. — Fu deciso di dare ai creditori della Porta una annuità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Vienna, 17. — Dopo che le due delegazioni si accordarono sopra il bilancio, ebbe luogo la seduta di chiusura della delegazione austriaca.

Il ministro della guerra ringraziò a nome dell'imperatore per il voto che provvede alle esigenze dell'esercito.

Schmerling ringraziò il governo ed espresse la speranza del mantenimento della pace.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita italiana 5 0[0	89 20	89 20
Id. 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	89 90	— —
Id. Rotschild	98 —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana Ill. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	459 —	— —
Buoni Mer. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotta d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	917 —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 17 novembre.

Mercato relativamente sostenuto.

La Rendita 5 0[0 venne largamente negoziata da 91 42 1[2 a 91 47 1[2 per fine corrente; per contanti fecesi 91 37 1,2 Il Consolidato 3 0[0 ebbe affari a 55.

Animati i Prestiti Pontifici:

Cattolico 92 75 — Blount 89 95 a 89 00 — Rothschild 98 25 a 98.

Fermi i valori.

La Banca Generale si negoziò a 640 per fine mese.

Banco Roma 620 a 618.

Ben tenute le azioni del Gas che ebbero affari a 922, chiudendo domandate a tal prezzo.

Banca Romana 1220 — Fondiaria Santo Spirito 460 — Acqua Pia 920 — Condotte 524.

Piuttosto fermi i cambi:

Francia a 3 mesi 100 87 1[2 — Londra 25 53 — Oro 20 55.

Roma, 18 novembre.

Mercato discretamente sostenuto, specialmente per la Rendita, che si negoziò da 91 47 1[2 a 91 50 per fine; l'ex coupon per contanti venne quotato da 89 25 a 89 20.

Nominali i prestiti Pontifici.

Cattolico 92 75 — Blount 89 90 — Rothschild 98 10.

Poco in Banca generale da 640 a 638. Banco di Roma 620 a 618. Banca romana 1200. Discreti affari in gas a 920, ed in Condotte d'acqua da 525 a 520.

Deboli le azioni dell'Acqua Pia a 905.

Fondiario S. Spirito 459.

Meridionali 470.

Cambi poco variati:

Francia a 3 mesi 100 85.

Londra id. 25 52.

Napoleoni d'oro 20 59.

MENTORE.

LONDRA	16	17
Consolidato inglese	100 11[16	100 11[16
Rendita Italiana	88 5[8	88 3[4
Spagnuolo	27 1[2	27 5[8
Turco	13 —	13 3[8
Egiziano nuovo	72 3[8	73 —
Ottomano (1871)	72 1[4	72 3[4
Argento fine	51 7[8	51 7[8

FIRENZE	17	18
Rendita italiana 5 0[0	91 43 1[2 f	91 50 f
Napoleoni d'oro	20 50 c	20 53 c
Londra a 3 mesi	25 40 c	25 49 c
Francia a vista	102 25ch	102 25ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	468 1[2 f	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	913 1[2 f	916 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 18 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0[0 am	86 90	85 85
» »	84 25	80 17
» 5 0[0	117 05	116 90
Rendita italiana 5 0[0	89 70	89 60
Ferrovie Romane	— —	140 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 25
Banca ipotecaria	— —	680 —
Consolidati inglesi	100 11[16	100 11[16
Obbligazioni Lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1[4
Rendita turca	13 62	13 62
Banca di Parigi	1250 —	1247 —
Tunisino	— —	435 —
Egiziano 6 0[0	365 —	367 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	104 —	104 —
Rend. spagnuola esterna	27 3[4	27 5[8
Banca di sconto di Parigi	800 —	857 —
Prestito orientale russo	— —	60 1[2
Rendita austriaca nuova	80 1[8	80 3[8
Argento fine	— —	130 —
Credito Fondiario	— —	1725 —
Fondiaria	— —	585 —
Unione generale	2250 —	2210 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 17 novembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0[0 amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	27 3[4
Rendita francese 3 0[0	86 17
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 0[0	116 98
Egiziano 6 0[0	368 —
Rendita turca	13 50
Ferrovie ottomane	54 —
Rendita italiana 5 0[0	89 35
Banca ottomana	735 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisino	— —

Calma.

VIENNA	16	17
Lire italiane (Fiorini)	45 80	45 80
Mobiliare	362 40	362 10
Lombarde	143 —	140 50
Banca Anglo-Austriaca	153 —	153 50
Austriache	321 —	319 25
Banca Nazionale	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 37 1[2	9 37 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Id. su Londra	118 45	118 40
Rendita Austriaca	77 90	77 85
Detta in carta	76 95	76 90
Unione Bank	141 25	141 30
Austriaca nuova (oro)	93 70	93 65
Ungherese nuova	119 60	119 60

BERLINO	16	17
Mobiliare . . . Marchi	620 —	620 —
Austriache	554 50	550 —
Lombarde	246 —	243 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 22 1[2	20 23
Rend. italiana (cont.)	88 25	88 20
Detta (per liquid.)	88 20	88 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 90	13 75
Prestito russo	92 40	92 40
Prestito russo orientale	60 25	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	217 40	217 25

Dopo Borsa: Mobiliare 627 —. Austriache 554 —. Lombarde 244 —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell' Opinione

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

18 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	764,2	sereno	—	10,7	0,5
Domodos.	764,4	1[?]4 cop.	—	11,4	2,4
Milano	763,7	sereno	—	8,1	0,5
Venezia	762,2	1[?]2 cop.	calmo	5,0	0,6
Torino	764,0	nebbioso	—	9,9	2,6
Parma	763,8	nebbioso	—	10,0	1,0
Modena	763,0	nebbioso	—	8,9	4,2
Genova	761,8	sereno	l. mosso	16,7	12,5
Pesaro	762,0	tutto cop.	l. mosso	12,9	0,8
Porto Maurizio	762,6	sereno	mosso	15,9	9,0
Firenze	762,1	tutto cop.	—	16,6	4,0
Urbino	762,6	piovoso	—	11,3	4,6
Ancona	761,7	piovoso	l. mosso	12,1	6,7
Livorno	761,4	1[?]4 cop.	mosso	16,0	7,6
Città di Castello	762,5	tutto cop.	—	12,2	2,2
Camerino	760,8	1[?]4 cop.	—	11,2	3,8
Aquila	762,2	tutto cop.	—	11,0	0,3
Roma	762,2	3[?]4 cop.	—	14,9	2,4
Foggia	761,9	1[?]4 cop.	—	14,6	3,3
Napoli	763,7	nebbioso	calmo	14,7	9,0
Potenza	763,6	tutto cop	—	9,4	0,6
Lecce	763,8	sereno	—	14,5	6,6
Cosenza	765,1	1[?]2 cop.	—	13,0	6,8
Cagliari	765,2	tutto cop.	calmo	20,0	9,0
Palermo	763,9	sereno	calmo	18,5	8,7
Caltanisetta	767,0	sereno	—	13,5	3,2

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	notte	a 2 cavalli giorno	notte
Corsa ordinaria . . . . L.	0 8.	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale . .	1 —	[illegible]	1 70	
Dentro le mura ... [illegible] Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggeri	1 30	1 [illegible]	[illegible]	
Per ogni ora . . .	1 70	2 [illegible]	2 20	

TARIFFA DEGLI OMNIBUS — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne. TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda cent. 25.

Spettacoli del 18 novembre.

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Messalina — (Serata d'onore dell'attrice Giacinta Pezzana) — (ore 8)

Anfiteatro Umberto I. — Un matrimonio tra due donne, operetta — Lucifero araldo d'amore, ballo (ore 8 1[?]2).

Metastasio. — La fine del mondo, operetta (ore 6 1[?]2 e 9 1[?]2).

Quirino. — Il re Mascarone, operetta (ore 6 e 9 1[?]2).

Manzoni — Commedia con Stenterello di ritorno da balia (ore 8).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per [illegible]

Arrivo a Roma da [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI. — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

[illegible]

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 36.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - [illegible] - Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom. I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma. San Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - [illegible] - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Museo al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - BARBERINI - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom. BORGHESE, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1[?]2 pom. BORGHESE, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato. COLONNA, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore 11 alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi rilasciansi al Comando di Piazza, a via del Bove.

Catacombe. - S. SEBASTIANO - S. CALLISTO, sulla via Appia - S. AGNESE, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - ALESSANDRINA all'Università - VITTORIO EMANUELE al Collegio Romano - CASANATENSE alla Minerva. - BORGHESE, aperta ai [illegible], martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - PAMPHILY, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì. **Colonne.** - ANTONINA, piazza Colonna e TRAJANA, foro Trajano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via dell'Umiltà

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PEI LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

RICEVITORIA E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via [illegible]niani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Araceli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 11.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono